

nella prominenza del suolo. — Come confronto potrebbesi addurre il nome di *Ancona* notoriamente connesso colla voce greca *Ancón*, gomito.

FAMA DEGLI INGEGNERI GENOVESI

CIRCA IL MC.

I secoli X e XI furono pei Genovesi pieni di terrore, odio e respingimento dei Saraceni, di cooperazioni o rivalità coi Pisani, di virtù militari, di lotte per l'esistenza. Qui mancano annali ed abbiamo poche notizie, ma eloquenti. Nel 935 i Saraceni saccheggiano Genova, lasciandone terribil memoria e lunghi danni. Nel 963 in carta di Teodulfo vescovo è ricordata la devastazione dei beni di quella chiesa predati, spopolati da essi. Nel 1008 è novamente e amaramente lamentata in carta del vescovo Giovanni. Nel 1016, sotto Benedetto VIII, i Genovesi si uniscono coi Pisani per cacciarli dalla Sardegna. Nel 1056, la carta marchionale ai Genovesi parla delle correrie de' Saraceni come di eventi ad ogni ora temibili. Nel 1088, dopo aver guerreggiato ben tre volte in un decennio contro i Pisani, unitisi di nuovo con essi armano e corrono su i Saraceni (1) ecc.

Ora quel tempo anteriore agli annali, quel passato pieno di guerre e di pericoli, che fece dire a Cesare Balbo di Genova e Pisa in quei secoli: « *io crederei molto minore la potenza commerciale, che non la potenza militare navale di quelle città* » (Pensieri s. st. d' It. p. 184), quel passato ce lo prova

(1) PERTZ t. VIII, p. 347; t. XVIII, p. 289. — *Lib. iur.* I, p. 7, n. 4. — *Atti della Soc. Lig.* II, p. 431. — DOVE, *De Sardinia insula* 1866, p. 50. — *Lib. iur.* I, p. 12. — DOVE, op. cit. p. 92. — *Carmen in victoriam Pisanorum Genuensium* etc. in *Bull. de l'Ac. Roy. de Bruxelles*, T. X, 1.^e Partie 1843, p. 522; *Atti della Soc. Lig.*, t. IV, p. CCXVI.

e compendia, parmi, un fatto che appartiene ai tempi immediatamente susseguenti: cioè la fama, l'eccellenza, la dimanda degli ingegneri militari Genovesi.

Nel 1099, all'assedio di Gerusalemme, gran fiducia ispirano i Genovesi *prontissimi a tesser macchine*, capitanati da Guglielmo Embriaco *artefice eccellentissimo* (1), e come tale celebrato dal Tasso (2). Nel 1129 volendo i Milanesi stringer Como con una flotta dal lago, chiaman da Genova

*Artifices noti qui sunt satis ingeniosi
Ad debellandos atroces acriter hostes:
Et repetunt Pisas nec non satis ingeniosas* (3).

Nel 1173 i Genovesi promettono ai Marchesi di Gavi: *Si contingerit quod castrum Gavi seu Monteiarü obsideatur quod absit nos in adiutorio vestro transmittemus vobis decem balistarios pro defensione uniuscuiusque castrum et artifices duos magistros per unumquodque* (4). Nel 1181, similmente agli Alessandrini: *ducentos arciferos et tres magistros lignaminis et unum ingeniosum artificem et ballistarios decem* (5). Nel 1224 muniscono Capriata e vi fanno un trabocco *cum quo Bonus-senior de de Arena vir probus et ingeniosus adversae partis machinas destruebat* (6). Nel 1227 *castra metati sunt in partibus Albizole; et trabuchum unum ibi erigi fecit Potestas, illum videlicet de Marino magistro* (7).

Dove vedesi, scrive Carlo Promis (l. cit.), che fiorivan gl'ingegneri singolarmente nelle città marittime.

(1) GUGL. DI TIRO, *Storia d. guerra sacra*, VIII. 9.

(2) *Gerus. Conq.*, XXIII, 2 segg. SPOTORNO, *St. lett. d. Lig.* I, p. 299.

(3) *Rer. Ital. S.*, t. V, col. 452; CARLO PROMIS, *Gli architetti e l'architettura presso i Romani*, Torino 1871, p. 38.

(4) *Lib. iur.* I, p. 274, n. 296.

(5) *Lib. iur.* II, p. 21.

(6) *R. I. S.*, t. VI, col. 436; C. PROMIS, l. cit.

(7) PERTZ, t. XVIII, p. 163.

L'Ingegneria era pur fomentata in Genova dalle guerre veementissime intestine tra famiglia e famiglia, tra una torre e l'altra. E quei *de Volta* e quei *de Curia*, che nel 1194 componevano macchine inudite come dice l'annalista (1), avranno avuto lor *artifices ingeniosi*, infiammati anch'essi da quelle gare.

Torino, Agosto 1875.

GIACOMO LUMBROSO.

IX.

SEZIONE DI STORIA.

Tornata del 13 Marzo 1875.

Presidenza del Preside ANTONIO PITTO.

Il socio Massimiliano Spinola prosegue la lettura delle sue *Considerazioni su alcune particolarità poco note concernenti la dominazione genovese nell'isola di Corsica* (2).

§ II.

In questo capitolo prendiamo a pubblicare alcune notizie poco o punto divulgate sinora intorno a Pasquale De Paoli; essendo nostro scopo il fornire le cognizioni necessarie per supplire alle lacune, che trovansi nelle elaborate biografie dettate da recenti e reputati scrittori. Dalle citate notizie deduconsi infatti molte rettificazioni sopra i giudizi che vennero fino al giorno d'oggi pronunciati intorno alla condotta politica del grande uomo, come pure si dimostrano alcuni errori dal medesimo commessi. Non tema però alcuno che dal loro complesso venga mai a scemarsi gran fatto la fama di quel cittadino sì benemerito della patria.

(1) PERTZ, t. XVIII, p. 107; cf. p. 162.

(2) Ved. a pag. 297-308.